

GRÖENLANDIA, PIPERFILM e RAI CINEMA
PRESENTANO

DIVA FUTURA

SCRITTO E DIRETTO DA

GIULIA LOUISE STEIGERWALT

UNA PRODUZIONE GRÖENLANDIA E PIPERFILM CON RAI CINEMA IN COLLABORAZIONE CON NETFLIX

PIETRO CASTELLITTO BARBARA RONCHI DENISE CAPEZZA TESA LITVAN LIDIJA KORDIĆ DAVIDE IACHINI MARCO IERMANÒ

SOGGETTO E SCENEGGIATURA GIULIA LOUISE STEIGERWALT CASTING DIRECTOR SARA CASANI U.I.C.D. MONTAGGIO GIANNI VEZZOSI FOTOGRAFIA VLADAN RADOVIC MUSICHE MICHELE BRAGA SCENOGRAFIA CRISTINA DEL ZOTTO COSTUMI ANDREA CAVALLETTO
MAKE UP DESIGNER ALESSANDRA VITA HAIR DESIGNER DONATELLA BORGHESI PROSTHETIC DESIGNER VALENTINA VISINTINI FONICO DI PRESA DIRETTA MAURIZIO ARGENTIERI SUPERVISING SOUND MIRKO PERRI GIULIO PREVI SOUND RE-RECORDING MIXER MICHELE MAZZUCCO
DIRETTORE DI PRODUZIONE GIANNI EDUARDO LIBROBUONO AUDIO REGIA EDDARDO FRANCESCO MARINI ORGANIZZATORE GENERALE MICHELE OTTAGGIO PRODUTTRICE ASSOCIATA GRETA SCARANO RESPONSABILE EDITORIALE ALESSIA POLLI
PRODUTTORE ESECUTIVO PAOLO LUCARINI PRODUTTRICE DELEGATA CAMILLA FAVA DEL PIANO UNA PRODUZIONE GRÖENLANDIA E PIPERFILM CON RAI CINEMA IN COLLABORAZIONE CON NETFLIX
PRODOTTO DA MATTEO ROVERE SCRITTO E DIRETTO DA GIULIA LOUISE STEIGERWALT



presentano

DIVA FUTURA

scritto e diretto da
GIULIA LOUISE STEIGERWALT

con
**PIETRO CASTELLITTO, BARBARA RONCHI,
DENISE CAPEZZA, TESA LITVAN, LIDIJA KORDIĆ,
DAVIDE IACHINI, MARCO IERMANÒ**

prodotto da
MATTEO ROVERE

una produzione **GROENLANDIA** e **PIPERFILM** con **RAI CINEMA**
in collaborazione con **NETFLIX**

una distribuzione
PIPERFILM

Marketing e Comunicazione Groenlandia

Romina Such +39.339.3689010 romina@groenlandiafilm.com
Mario Di Fabio +39.392.6165718 mario@groenlandiafilm.com

Direttore Marketing e Comunicazione PiperFilm

Emanuela Semeraro +39 347 355 6512 e.semeraro@piper.film

Ufficio stampa Film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com
Giulia Santaroni +39.348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com
Ginevra Bandini +39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com
Bianca Fabiani +39.340.1722398 bianca.fabiani@fosforopress.com

Ufficio stampa Fosforo – Milano

Arianna Monteverdi +39.338.6182078 arianna.monteverdi@gmail.com

CAST TECNICO

REGIA	GIULIA LOUISE STEIGERWALT
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	GIULIA LOUISE STEIGERWALT
CASTING DIRECTOR	SARA CASANI U.I.C.D.
MONTAGGIO	GIANNI VEZZOSI
FOTOGRAFIA	VLADAN RADOVIĆ
MUSICHE	MICHELE BRAGA
SCENOGRAFIA	CRISTINA DEL ZOTTO
COSTUMI	ANDREA CAVALLETTO
MAKE UP DESIGNER	ALESSANDRA VITA
HAIR DESIGNER	DONATELLA BORGHESI
PROSTHETIC DESIGNER	VALENTINA VISINTIN
FONICO DI PRESA DIRETTA	MAURIZIO ARGENTIERI
SUPERVISING SOUND	MIRKO PERRI GIULIO PREVI
SOUND RE-RECORDING MIXER	MICHELE MAZZUCCO
DIRETTORE DI PRODUZIONE	GIANNI EDUARDO LIBROBUONO
AIUTO REGIA	EDOARDO FRANCESCO MARINI
ORGANIZZATORE GENERALE	MICHELE OTTAGGIO
PRODUTTRICE ASSOCIATA	GRETA SCARANO
RESPONSABILE EDITORIALE	ALESSIA POLLI
PRODUTTORE ESECUTIVO	PAOLO LUCARINI
PRODUTTRICE DELEGATA	CAMILLA FAVA DEL PIANO
UNA PRODUZIONE	GROENLANDIA e PIPERFILM con RAI CINEMA in collaborazione con NETFLIX
PRODOTTO DA	MATTEO ROVERE
DISTRIBUZIONE ITALIANA E INTERNAZIONALE	PIPERFILM
DURATA	129'

CAST ARTISTICO

RICCARDO SCHICCHI

PIETRO CASTELLITTO

DEBORA

BARBARA RONCHI

MOANA POZZI

DENISE CAPEZZA

ÉVA HENGER

TESA LITVAN

ILONA STALLER

LIDIJA KORDIĆ

MASSIMILIANO

DAVIDE IACHINI

VALENTINO

MARCO IERMANÒ

SINOSSI

Italia, anni '80/'90. Riccardo Schicchi, con la sua agenzia Diva Futura, rivoluziona la cultura di massa trasformando l'utopia hippie dell'amore libero in un nuovo fenomeno: il porno. Sotto la sua guida, "ragazze della porta accanto" come Ilona Staller, Moana Pozzi, Eva Henger e molte altre diventano all'improvviso dive di fama mondiale nel mondo del porno ed entrano nelle case degli italiani grazie al boom delle televisioni private e dei videoregistratori in VHS. Viene coniata l'espressione "pornostar", segnando l'inizio di una nuova era.

L'impatto mediatico è travolgente fino a portare all'elezione in Parlamento di Ilona Staller, detta "Cicciolina", alla nascita del Partito dell'Amore e alla candidatura di Moana Pozzi a sindaco di Roma. È attraverso lo sguardo di Debora, giovane segretaria dell'agenzia con un mutuo sulle spalle, che viene raccontata l'avventura di questa grande "famiglia", dove esplodono gelosie, tormenti e contraddizioni fino a perdere il controllo sull'industria stessa della pornografia.

Tutto questo è accaduto perché esisteva un desiderio tanto nascosto quanto grande: quello di tutti.

NOTE DI REGIA

Quando mi sono avvicinata per la prima volta a questa storia ho trovato tutto tranne quello che mi sarei aspettata dal mondo del porno.

Le vicende personali dei protagonisti, la loro filosofia di vita e l'incredibile parabola che hanno vissuto, hanno ribaltato il mio punto di vista.

Immagino sia dovuto al fatto che ciò che il porno è diventato successivamente è l'opposto di quello che questi personaggi sognavano di creare quando hanno iniziato la loro "rivoluzione".

I sogni iniziali, uniti allo squallore e alla tragicità della caduta, hanno reso il tutto estremamente poetico ai miei occhi, tragico e per certi versi ingenuo. Era la storia di una grande illusione, quella di divenire delle Dive prendendo la scorciatoia del porno, che sembrava assicurare una fama immediata, salvo poi essere stigmatizzate e rifiutate proprio da quella società che le aveva bramate e rese famose. Il tutto perché quel desiderio per la società è segreto ed accettabile solo se rimane tale. E il tentativo di liberalizzare certe fantasie e portarle alla luce è in ultimo inaccettabile. Ed è qui che queste creature, che io non giudicherò mai, divengono per me personaggi di una saga iconica ed effimera insieme.

Oltre alla delusione delle Dive dell'agenzia, c'era poi quella di Schicchi. Il suo dover prendere atto che il grande sogno che aveva avuto di rivoluzionare il costume italiano, ancora intriso del perbenismo degli anni '50 e '60, in nome dell'amore libero, aveva portato a una degenerazione di quello stesso sogno, aprendo la strada alla creazione di un immaginario distorto della sessualità e del femminile, in cui la mercificazione del corpo e la violenza hanno preso il sopravvento. Tutto ciò che Schicchi stesso aveva sempre rifiutato, e che di fatto è il nostro contemporaneo.

In questo senso il film è il racconto di una pericolosa contraddizione, e tenta di mostrare luci e ombre di un fenomeno che ha influenzato profondamente la cultura del nostro Paese, le cui conseguenze sono ancora attuali, portando in ultimo a una fondamentale domanda: perché il sesso e l'erotismo devono essere per forza associati alla violenza sulle donne? Perché dover creare una narrativa in cui l'immedesimazione dello spettatore e la formazione dell'immaginario sessuale deve basarsi sulla violenza?

Le statistiche tutt'ora ci dipingono uno scenario in cui il mercato del porno è enorme e genera ogni anno introiti da capogiro. Si tratta di una silente educazione sessuale, e per certi versi ahimè sentimentale, che avviene all'interno della società senza che nessuno ne voglia parlare. E in questo senso la storia di Diva Futura è ancora molto attuale.

Unite a tutto questo c'erano poi le vite personali dei nostri protagonisti e delle nostre protagoniste, vite dove i principi di libertà venivano messi in pratica nei loro stessi rapporti. Il porno diventa quindi un'arena che ci dà la possibilità di amplificare un dibattito su tematiche estremamente attuali: cosa vuol dire essere una famiglia? Cosa significa amare autenticamente qualcuno? Si è mai veramente liberi?

Tutta questa complessità di tematiche e coralità di storie mi ha conquistata, portandomi ad un approccio narrativo e di regia in cui le voci dei personaggi si alternano, creando un caleidoscopio di punti di vista. La

macchina da presa si muove seguendo il più possibile lo sguardo e l'emotività dei protagonisti, il suono e i dialoghi si sovrappongono, e le vicende si alternano su due piani temporali, cercando di intrecciare il più possibile le tematiche private e quelle pubbliche, facendole risuonare le une sulle altre, pur nel rispetto delle storie vere che mi hanno ispirata.

Raccontando insieme più piani temporali infatti, provo a connettere le vicende personali con i temi narrativi, sovrapponendoli e facendo eco alla visione dei personaggi. Seguire il flusso emotivo e tematico di un racconto è, dal mio punto di vista, una delle straordinarie libertà che il cinema ci regala, e la diacronia diviene un possibile strumento per suonare questi accordi.

Realizzare “Diva Futura” è stato per me un viaggio inaspettato, un'immersione nel passato recente del nostro paese che diviene specchio di una contemporaneità complessa e ancora tutta da decifrare.

Giulia Louise Steigerwalt

NOTE DI PRODUZIONE

Groenlandia è sempre alla ricerca di un immaginario innovativo, sincero ma anche provocatorio, e nella selezione dei progetti vengono favoriti i nuovi linguaggi, le proposte che portano punti di vista originali, anche provando con la prospettiva di oggi a dare una lettura diversa a temi noti da anni ma spesso rimossi dal racconto nazionale.

La società attuale, quella del passato e quella del futuro, hanno bisogno di essere narrate da molteplici punti di vista, soprattutto quelli rimasti inascoltati nei decenni precedenti. E in questo senso anche il rapporto con il femminile e con la sua rappresentazione deve potersi evolvere.

Nel film di Giulia Steigerwalt abbiamo sentito questo: un punto di vista completamente nuovo su qualcosa di noto, il mondo di Diva Futura, di Riccardo Schicchi e delle sue dive, raccontato però in una dimensione intima ed emotiva, ma anche antropologica e ovviamente sociale.

L'erotismo, l'ascesa, la caduta, riletti emozionalmente e personalmente. Un'immersione nello spirito di quel tempo, che era libero, audace, leggero e provocatorio. C'era il piacere per la scoperta, per lo scoop, per la messa in crisi della morale e delle ipocrisie, agendo quasi da avanguardia. Ma allo stesso tempo mancava forse la consapevolezza delle conseguenze.

Da questa idea parte il nostro racconto: ricreare un mondo, raccontarne le emozioni, ma anche gli esiti, spesso amari o addirittura tragici. Con la consapevolezza che oggi il porno è divenuto un supermercato di prodotti a basso budget aperto a tutti, dove è possibile comprare qualunque cosa, ma allo stesso tempo è un impero economico, un meccanismo di controllo delle masse silenzioso e inarrestabile. È quindi affascinante secondo me andare all'origine di questo fenomeno nel nostro paese, partito con intenti antitetici, leggeri, in qualche modo artistici, che si sono poi trasformati nell'opposto, con un riflesso puntuale e tragico sulle vite dei protagonisti.

Da un punto di vista produttivo, dopo un lungo lavoro sul testo, abbiamo cominciato con Sara Casani (casting director del film e tra le fondatrici di Lynn) a cercare i volti che potessero ricreare questo mondo, attraverso epoche diverse, cambiamenti di costumi estetici e culturali.

L'iconicità di questi personaggi ci ha spinto a lavorare oltre l'immagine, cercando interpreti che potessero raccontarne l'anima, avvicinandosi anche ad aspetti più familiari, controversi, intimi.

Per Riccardo Schicchi cercavamo un interprete che raccontasse con istinto una follia fanciullesca, un'ingenua scaltrezza, e Pietro Castellitto era perfetto. Un attore estremamente naturale e talentuoso, che è riuscito ad avere uno sguardo molto preciso e impattante sul personaggio.

Su Moana Pozzi, Eva Henger e Ilona Staller la ricerca è stata imponente, abbiamo provinato attrici sia in Italia che in Europa: quello che cercavamo era di far coincidere eterogenei livelli di interpretazione, evitando la pura e semplice imitazione, ma andando a cercare espressioni e profonde sfumature emotive. Capezza, Litvan e Kordić ci portano con grande precisione e bravura proprio questo insieme di elementi. Barbara Ronchi

Crediti non contrattuali

meriterebbe un capitolo a parte: con la sua professionalità, umanità, dolcezza e ironia poteva essere solo lei la nostra Debora.

Produttivamente, quando si racconta una storia così complessa e ambientata in un ampio arco temporale, le sfide sono tante e stimolanti, principalmente legate alla ricostruzione scenografica, ma non solo. Abbiamo avuto la fortuna di collaborare con una grande squadra composta da eccellenze, straordinari capi reparto che hanno contribuito alla creazione del mondo di Diva Futura, e che siamo convinti vi faranno ridere, emozionare e partecipare.

Chi può dirsi libero dai tabù, sopra i codici morali, oltre il senso comune del pudore? Il caleidoscopio di personaggi di questo racconto proverà con la propria ascesa e caduta a dirci che mai nessuno può dirsi libero, neanche chi per un attimo ci ha spregiudicatamente e oltraggiosamente provato.

GIULIA LOUISE STEIGERWALT

Ha debuttato come attrice nel film di Gabriele Muccino, *Come Te Nessuno Mai*, continuando la sua carriera in altri film e serie televisive. Dopo essersi laureata in Filosofia, ha studiato sceneggiatura al corso Rai Script e successivamente ha completato il suo percorso di sceneggiatrice alla UCLA a Los Angeles. Nel 2015 ha scritto la seconda stagione di Zio Gianni.

Tra le sue sceneggiature troviamo: **Fiabeschi Torna a Casa** diretto da Max Mazzotta, **Moglie e Marito** diretto da Simone Godano, **Il Campione** diretto da Leonardo D'Agostini, **Croce e Delizia** e **Marilyn Ha gli Occhi Neri** diretti da Simone Godano.

Nel 2019 ha vinto il premio per la Miglior Sceneggiatura ai Nastri D'Argento per **Il Campione** e **Croce e Delizia**. **Settembre**, il suo esordio alla regia, ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui il David di Donatello per la Miglior Regia Esordiente.

Diva Futura è il suo secondo film.

Filmografia

Settembre (2022)

Diva Futura (2024)